

# SALERNO

## CAMPANIA

### SAN RUFO

# «Guarita da una paralisi alla mano sinistra»

## Il racconto di Stefania dopo un pellegrinaggio in un santuario laziale

**ROCCO COLOMBO**

**SAN RUFO.** Va in pellegrinaggio presso la Cappellina di Gesù Bambino a Gallinaro, piccolissimo centro della Ciociaria, in provincia di Frosinone e torna con la mano paralizzata guarita. Destinataria dell'incredibile messaggio è stata una ragazza di 21 anni di San Rufo, Stefania Gallo, abitante in via Rielle. E' lei stessa a raccontare la sua vicenda, dopo averne informato i responsabili della diocesi di Sora, Aquino e Pontecorvo, nel cui territorio ricade la parrocchia di Gallinaro. «Sono nata con una emiparesi al lato sinistro», dice Stefania. «Dalla nascita, quindi, ho vissuto con la mano sinistra rattrappita, ad artiglio tanto per intenderci, senza mai poterla aprire e né muovere. Mi era impossibile prendere qualsiasi oggetto e il braccio era più corto di quello destro, privo di flessibilità e di qualsiasi movimento. Anche la gamba sinistra era più corta di quella destra per cui ero leggermente claudicante e tutto ciò, ovviamente, era motivo di grande sofferenza». Per tutta la durata dei suoi studi, conclusi con il conseguimento del diploma di ragioniera presso l'istituto tecnico di Sant'Arsenio, ha dovuto fare sempre a meno del suo braccio sinistro. «Nel periodo della mia

adolescenza mi ero del tutto allontanata dalla fede e mi ero convinta del tutto che Dio non esistesse. Nell'ultima domenica di agosto, poi, è successo quello che non avrei mai pensato potesse accadermi. In quell'occasione mia madre mi chiese di accompagnarla ad un pellegrinaggio a Gallinaro in quanto lei, avendo le stampelle per un problema all'anca, aveva bisogno di essere sostenuta. Sul pullman ho cominciato subito a piangere, senza riuscire a darmi una spiegazione. Ho continuato a piangere fino all'arrivo presso la cappellina dove è custodita la statua di Gesù Bambino e quando mi ci sono trovata davanti non sono riuscita né a pregare e né a chiedere alcun-

continua- e mi ero convinta del tutto che Dio non esistesse. Nell'ultima domenica di agosto, poi, è successo quello che non avrei mai pensato potesse accadermi. In quell'occasione mia madre mi chiese di accompagnarla ad un pellegrinaggio a Gallinaro in quanto lei, avendo le stampelle per un problema all'anca, aveva bisogno di essere sostenuta. Sul pullman ho cominciato subito a piangere, senza riuscire a darmi una spiegazione. Ho continuato a piangere fino all'arrivo presso la cappellina dove è custodita la statua di Gesù Bambino e quando mi ci sono trovata davanti non sono riuscita né a pregare e né a chiedere alcun-



In alto, la cappellina del Bambino Gesù a Gallinaro (Frosinone); a lato, San Rufo

ché. Sono stati momenti di grandissima confusione in cui non ho capito proprio nulla. Poi, mentre ho cominciato a bagnarmi con l'acqua santa alla fontanella della piazzetta vicino alla cappellina, ho visto la gente intorno a me che mi guardava meravigliata. Il mio braccio si stava allungando, le dita riprendevano movimento, il polso si è snodato e ho cominciato a girarlo liberamente e a muovere la mano. Movimenti che non avevo mai fatto prima d'ora in vita mia. E' stata una sensazione tanto indescrivibile quanto bellissima», conclude tra le lacrime Stefania. Testimoni diretti di questo miracolo sono, oltre la madre Antonietta, il padre Carmine, il fratellino e la sorella, anche tutti quelli che la conoscono, a San Rufo, nonché i suoi compagni di scuola. «Conosciamo Stefania dalla nascita», hanno detto i suoi vicini di casa della contrada Reielle. «Siamo felicissimi per lei e per quanto le è accaduto». Anche per Maria, una sua ex compagna di scuola. «Stefania era rassegnata a vivere con il suo handicap. Vedere ora come muove il braccio e la mano che mai, prima d'ora aveva mai mosso, rappresenta effettivamente un fatto straordinario». E per domenica 25 ottobre la comunità di San Rufo ha organizzato un pellegrinaggio a Gallinaro.